

Il piano Vertice De Magistris-De Laurentiis: via libera alla manifestazione d'interesse per realizzare l'opera. Si punta su Ponticelli

Nuovo stadio, il Comune chiede i progetti

Intesa con il patron del Napoli: una convenzione regolerà la gestione dell'impianto

Luigi Roano

A giorni la manifestazione di interesse pubblica per il nuovo stadio di Napoli. La lancerà il Comune. Cosa significa? Si inviteranno partners internazionali e nazionali a proporre progetti e idee per il nuovo impianto. La location resta quella di Ponticelli, la principale opzione. È la stessa strategia che Palazzo San Giacomo ha utilizzato per i cantieri della Coppa America in Villa Comunale. Questo trapela dopo il vertice tra il sindaco Luigi De Laurentiis e il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis. Un'ora di colloquio all'Hotel Vesuvio, cento metri più avanti, all'Excelsior c'è l'inter oggi avversaria degli azzurri. Il presidente tra presente e futuro molto prossimo. Discussione serrata e vibrante, lontana da occhi indiscreti al bar Caruso con vista mozzafiato sul Golfo. I due caratteri forti al limite della rudezza si sono confrontati e la cifra politica che ne esce fuori è il mandato condiviso per dare alla città un nuovo stadio. «La nostra determinazione politica - dice il sindaco al termine del colloquio - che ho espresso con molta chiarezza al presidente De Laurentiis che ha apprezzato è che entro la fine del mio mandato ci deve stare il nuovo stadio o la ristrutturazione completa del San Paolo». Ecco, De Magistris non transige sul punto: Napoli ha la necessità di avere un impianto degno, dove almeno ci sia la possibilità di fare la pipì. E soprattutto ora o mai più. Le condizioni ci sono tutte per affrontare un cambiamento della città così importante. Certo, sullo sfondo resta il San Paolo da ristrutturare. Tuttavia i soldi per una simile impresa li dovrebbe mettere solo il privato. E poiché nell'impianto di Fuorigrotta non si potrebbero fare installazioni remunerative (cinema, bar, ristoranti e compagnia bella, l'impianto è vincolato) e anche all'esterno i margini sono molto ristretti, l'investitore dovrebbe mettere sul piatto della bilancia una cinquantina

di milioni con la prospettiva di un ritorno problematico e che il bene resterebbe di proprietà del Comune. E ancora il sindaco a spiegare la piega del faccia a faccia: «Abbiamo fatto passi in avanti molto importanti e significativi. C'è la decisione congiunta di realizzare entro la fine del mio mandato di sindaco un nuovo stadio per la città. O un nuovo stadio o un San Paolo completamente ristrutturato. Su queste ipotesi dobbiamo fare degli approfondimenti nelle prossime ore e poi a stretto giro prenderemo delle decisioni». De Magistris spiega ancora: «La cosa importante è che la decisione la prenderemo insieme, sarà perfetta intesa. L'incontro sancisce soprattutto questa sinergia nell'interesse dei cittadini e dei tifosi che meritano di sognare anche sotto questo punto di vista». Il sindaco è consapevole che si tratta di una scelta strategica di assoluto rilievo. «È una decisione complicata, ci sono da valutare aspetti tecnici, urbanistici e di altra natura. Quindi va ben ponderata, peserà per i prossimi 50 anni. Ma va presa e in maniera molto rapida perché la nostra determinazione politica è che la città deve avere un nuovo stadio». Quindi il passaggio sui soldi molto esplicito: «Il Comune mette altre cose ma non i fondi saranno tutti a carico del privato o dei privati».

L'incontro Un'ora di colloquio ieri sera all'Excelsior «Importante passo in avanti»

Insomma, sembra davvero che questa volta sia partito il tandem per avere un nuovo stadio, il San Paolo è nato nel 1959 sono 53 anni che fa il suo dovere ma è ora di andare in pensione. A De Laurentiis - come è ovvio - è stato assicurato che tanto con un nuovo San Paolo quanto per un nuovo stadio la società avrà un ruolo chiave regolamentato da una convenzione. Al netto di ogni considerazione e divergenza senza gli azzurri qualsiasi impianto non ha appeal non è cool per dirla in una maniera che piace molto al patron. E a proposito dell'impianto di Fuorigrotta è bene sottolineare - come ha ricordato l'assessore all'Urbanistica Luigi De Falco al Mattino - andrà in pensione per quello che riguarda il calcio, ma tornerà a nuova vita perché verrà comunque ristrutturato, come impianto per la città, multifunzionale. Chi mette i soldi? Gli stessi che faranno il nuovo stadio. Fa parte del pacchetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'accordo Significativa l'unità d'intenti per arrivare a concretizzare l'intervento entro la fine del mio mandato. A stretto giro le decisioni



Il dialogo De Magistris e De Laurentiis. Sopra l'Allianz Arena stadio modello

I finanziamenti Il project financing garantirà i fondi necessari. Sull'area sono in corso delle verifiche ma faremo tutto in tempi molto rapidi

L'impianto polifunzionale dei militari

All'Arenaccia cambia lo storico Albricci: sarà un gioiello

Accordo tra Esercito e Coni per la concessione della struttura. Un patto da un milione di euro

Lucio C. Pomicino

Un sogno che diventa realtà. Giovedì 1° marzo nella piscina dello stadio Albricci all'Arenaccia si terrà la conferenza stampa e la relativa firma della convenzione Esercito-Coni per la concessione della intera struttura alla associazione no profit «Io sport e l'esercito per il futuro di Napoli». Si completa l'iter del progetto nato nel 2008 da una idea di Paolo Trapanese che ha poi trovato grandi sostenitori militari, dal generale Guido Landriani comandante Esercito Campania, i colonnelli Costantino Iacono e Lucio Eugenio Cannarile, rispettivamente comandante infrastrutture Sud e del X infrastrutture Napoli, il generale Rinaldo Sestili ufficiale di collegamento Esercito-Coni, e il colonnello Raffaele Margotti. Stesso entusiasmo al progetto da parte del Coni nazionale con il suo presidente Giovanni Petrucci, il segretario generale nonché amministratore delegato della Coni Servizi Raffaele Pagnozzi e Cosimo Sibilia presidente Coni Campania. Tutte persone che in quattro anni hanno superato ogni ostacolo giungendo anche ad un primo finanziamento Esercito-Coni di oltre un milione di euro per i primi lavori di ristrutturazione dell'impianto, lavori che hanno preso il via già da alcuni mesi e si avviano alla conclusione per poi passare al secondo step che prevede la sistemazione della copertura della piscina e dei campi di tennis. L'intero progetto sarà ultimato nel giro di quattro anni ed è prevista la costruzione di una tendostruttura, in pratica un piccolo palasport, destinato al pugilato, alla pallavolo e alla pallacan-



Le immagini i rendering che mostrano le ristrutturazioni dell'impianto sportivo Albricci

Rugby

Il primo campo pronto

Il campo di rugby è quello che per primo, di tutta la struttura, potrà essere utilizzato. Infatti sono quasi ultimati i lavori di ripristino degli spogliatoi, mentre il ripristino del manto erboso, che si avvanza del contributo della feder rugby, è previsto nell'estate.

Nuoto

La piscina da riparare

La piscina da tempo inutilizzata è la struttura che ha maggiore necessità di lavori. Il progetto prevede il primo intervento di somma urgenza la sistemazione della copertura che presenta diverse infiltrazioni, per poi passare agli impianti che sono da mettere a norma.

Tennis

La terra rossa fa il bis

Il campo di tennis ha anche una club house. Il progetto prevede la ristrutturazione dell'attuale campo con gli spogliatoi e la creazione di un secondo terreno di gioco in terra rossa ed il ripristino della struttura che sarà utilizzata per ospitare gli uffici amministrativi.

Aletica

Di corsa dopo 30 anni

La pista di atletica ha necessità di avere un rifacimento totale, in quanto non è usata da oltre trenta anni quindi dovranno essere utilizzati criteri moderni sia per la struttura sottostante che per il rifacimento del circuito, che al momento la Fidal non ha ancora deciso come realizzarla.

nestro. L'associazione «Io sport con l'Esercito per il futuro di Napoli» che ha tra i soci fondatori le federazioni di tennis, pugilato, tennis-tavolo, nuoto, rugby e atletica leggera, gestirà la struttura con la singola responsabilità della zona dell'impianto affidata a loro. In pratica quella del rugby sarà responsabile del campo e dei relativi spogliatoi e si sobbarcherà i relativi costi di manutenzione; così il nuoto per la piscina, l'atletica leggera per la pista e relativi spogliatoi. L'impianto sarà utilizzato, come accade da sempre, dalla Nunziatella, dai vigili del fuoco, dalla capitaneria di porto ed ovviamente dall'Esercito. All'Albricci accederanno, come già accade, a tutte le scuole della zona prive di una palestra ed anche al Parrocchio della chiesa di Sant'Alfonso. Una cittadella dello sport, in grado di ospitare contemporaneamente 500 atleti, aperta alla Città sfruttando un impianto militare da tempo in disuso che rischiava di divenire una delle tante cattedrali nel deserto di cui l'Italia ne è piena. Questo progetto, che coniuga società-sport-economia, sarà di esempio in altre regioni dove esistono strutture sportive militari in disuso.

La cittadella Aperta a tutte le scuole palestra e alla chiesa di S.Alfonso

© RIPRODUZIONE RISERVATA